

15 aprile 2016

Avvenire.it

Pag 1/2



«Il Festivalletteratura per far uscire Mantova dalla sua gabbia»

dall'inviato Giacomo Gambassi
15 aprile 2016

Scaffali in legno e libri. Migliaia di libri. **Luca Nicolini sembra quasi accarezzarli con lo sguardo mentre racconta la sua Mantova.**

«Qual è il maggior difetto della città? Essersi cullata troppo nella sua bellezza e nella sua storia».



Luca Nicolini

Dalle vetrine della libreria Coop *Nautilus*, in un angolo del centro storico, osserva chi passa. E con la mente va subito alla sua più nota creatura, il *Festivalletteratura*, di cui Nicolini è l'anima e il presidente da venti anni esatti. **«Quando abbiamo iniziato questa avventura, volevamo aiutare Mantova a uscire dalla sua peggiore gabbia: quella di essere vista soltanto come una città d'arte rinascimentale. Non possiamo vivere unicamente del nostro glorioso passato».**

A distanza di quattro lustri il nome della patria di Virgilio viene associato alla passerella settembrina della pagina scritta. «E dire che siamo tagliati fuori dalle grandi vie di comunicazione – prosegue Nicolini –. Difficilmente la città può essere raggiunta con i mezzi pubblici, ma attrae un segmento di turismo che chiamerei alternativo: è quello naturalistico-ambientale che si muove soprattutto in camper. Perché la nostra è una terra verde, circondata dall'acqua e caratterizzata anche dalla buona cucina». Eppure quando si parla di giovani, Mantova fa cilecca. Le imprese targate under 35 sono una rarità. **«Ai ragazzi questo angolo della pianura Padana offre poco – osserva uno degli ideatori del Festival –. Non**

15 aprile 2016

Avvenire.it

Pag 2/2

possiamo ridurci a essere una città di negozi monomarca. C'è bisogno di una svolta». Magari con la Capitale italiana della cultura. Forse è più un sogno che una prospettiva concreta. «Ma c'è fermento – sostiene il cultore di libri –. Finalmente si sta prendendo coscienza che il titolo ottenuto lo scorso autunno è un'opportunità. Certo, come accade nei giorni del Festival, c'è sempre una parte della comunità locale che guarda con sospetto e fastidio al venir meno di quella placidità che segna la nostra vita. Ne sono emblemi le giornate afose in estate e quelle accompagnate dalla nebbia in inverno».

Se a Nicolini si chiede quale sia il punto di forza di questa “perla” plasmata dai Gongaza, lui indica con la mano oltre i vetri della libreria. «È il centro storico che ha una conformazione urbanistica sorprendente. A me piace vederlo come un grande palazzo dove le vie sono i corridoi e le piazze diventano le stanze. Lo ripeto spesso a chi arriva per *il Festivalletteratura*». **Una felice circostanza ha voluto che l'anno della Capitale della cultura coincida con il ventennale della kermesse. «Il Festival entra a pieno titolo nel calendario degli eventi – tiene a precisare Nicolini –. Anzi, abbiamo voluto dare il nostro specifico contributo organizzando incontri con autori e artisti per tutto l'anno».**

Quando una rassegna festeggia le “nozze di cristallo”, si può tirare qualche somma. «La premessa è che siamo partiti per caso – racconta il presidente –. Negli anni Novanta i Paesi anglosassoni potevano contare su vivaci festival letterari, ma non l'Italia. Allora, con un gruppo di amici che è ancora lo stesso, abbiamo pensato di proporne uno nella Penisola. Per di più la nostra città è perfetta per accogliere una manifestazione di questo genere. Comunque non avevamo l'ambizione di essere ancora qui e soprattutto di fare da capostipite per centinaia di proposte simili». **Mantova si riempie durante il Festival. E sembra dire che c'è sete di parola. «C'è voglia di conoscere, di confrontarsi, di scoprire nuovi mondi.** La tv non aiuta. L'università è asettica. La carta stampata parla a un'élite. Invece un'iniziativa come la nostra favorisce lo scambio dal basso: non solo negli incontri ufficiali, ma anche per strada dove scrittori o editori vengono fermati fino a notte fonda». Il programma dell'edizione 2016, dal 7 all'11 settembre, non è ancora definito. **«Ma – anticipa Nicolini – sarà inaugurato l'Archivio del Festival: conterrà relazioni, appunti, registrazioni audio, foto di questi venti anni.** Quando sarà online, in molti capiranno che rappresenta un unicum a livello nazionale».